

40 Data scientist, algoritmi e intelligenza artificiale. Parte Illimity, la nuova banca di Passera

L'operatività di Illimity non si ferma al credito difficile e all'assistenza alle piccole e medie imprese. Un altro comparto è quello dell'acquisto di crediti in sofferenza nei confronti di aziende



By **Adriano Bonafede**

Fonte: <https://www.huffingtonpost.it/2019/02/27/40-data-scientist-algoritmi-e-intelligenza-artificiale-parte-illimity-la-nuova-banca-di-passera> a 23679215/



Illimity

Sarà che fino a qualche mese fa questo era il quartier generale di Amazon in Italia, ma nella sede di Illimity, la nuova banca nata dall'iniziativa di Corrado Passera, ex ad di Intesa Sanpaolo ed ex ministro dello Sviluppo economico, si respira un'aria tecnologica. In effetti, non sembra proprio di essere dentro un istituto di credito, persino in questo che è una vera singolarità perché non avrà neppure uno sportello esterno. Nell'edificio di quattro piani alla destra della Stazione centrale di Milano, tutti i dipendenti possono guardarsi, volendo, perché in ogni piano c'è un'apertura in mezzo, una specie di grande pozzo quadrato, come quella che si vede in tanti alberghi americani. Da ogni piano, affacciandosi, si possono vedere tutti gli altri. E al piano terra non manca anche una sorpresa tecnologica degna di un film di James Bond: un'apertura elettrica che disvela, premendo un pulsante, un'enorme sala riunioni.

Una banca anomala, o per meglio dire diversa, perché l'intuizione di Passera non è stata quella di creare un altro istituto fra i tanti che nascono "nativi digitali", ma di decidere di servire le piccole e medie imprese, sia quelle che hanno difficoltà di accesso al credito, sia quelle con situazioni finanziarie complesse, ma che hanno ancora possibilità di rimettersi in carreggiata e tornare a crescere. Aziende, in questo caso, che le banche hanno già classificato come crediti difficili, i cosiddetti Utp (unlikely to pay, in italiano "inadempienze probabili") che gli istituti tendono a cedere. "Operiamo in fondo come un consulente che aiuta un'impresa in difficoltà finanziarie, ma che, intervenendo con decisione, può ancora avere buone prospettive industriali. In queste situazioni noi portiamo i nuovi finanziamenti che servono a realizzare il tutto"; spiega Enrico Fagioli Marzocchi, Responsabile della Divisione Imprese. In particolare, sul fronte Utp, illimity acquisisce il credito con un certo sconto dalle banche che vogliono uscirne consentendo all'istituto che lo cede di alleggerirsi, ma non si limita a questo. Con nuova finanza e consulenza industriale, punta a far ripartire l'azienda.

Il partner di un'importante società di consulenza americana che conosce bene il progetto di illimity saluta l'iniziativa di Passera come "una novità che mancava e che farà bene sia al sistema bancario che alle imprese". Del resto, il nome stesso di Corrado Passera è stato in grado di attirare capitali rilevanti in quella che è di fatto una startup nata dalla fusione della sua Spaxs, ovvero una "spac" (una società quotata all'AIM che ha il solo obiettivo di raccogliere capitale per poi fondersi con la società target) con la piccola Banca Interprovinciale di Modena. "Era questo il modo migliore di acquisire una licenza bancaria in poco tempo", spiega Passera "acquisendo al contempo una banca ben gestita in una zona d'Italia molto imprenditoriale". A Londra, dove era andato a nel gennaio 2018, Passera ha raccolto capitali per 800 milioni, ma ne ha lasciati sul campo 200, perché ha pensato che 600 fossero sufficienti per realizzare gli obiettivi della sua startup. Dalla fusione tra SPAXS e Banca Interprovinciale nascerà, appunto, illimity che verrà in quell'occasione – a breve – quotata al mercato principale, il cosiddetto MTA dove sono presenti le principali imprese del paese.

Ma tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare. Il progetto è chiaro ed è già pienamente operativo sul fronte del credito alle PMI, ma come si fa a decidere se un'impresa in difficoltà finanziarie può davvero uscire dal pantano e può essere rilanciata? "Si lavora su due fronti", spiega ancora Fagioli. "Da una parte si raccolgono i classici dati disponibili sull'azienda, come quelli di bilancio, e quelli sul settore, anche a livello internazionale. Dall'altra tutte le informazioni di altra natura disponibili, per esempio i giudizi espressi dagli utenti, se il cliente è una catena di hotel. Si tratta poi di

elaborare numeri e informazioni per capire quale probabilità abbia l'azienda di rimettersi in carreggiata".

L'elaborazione di tutti questi dati la fa l'intelligenza artificiale che mette insieme questa massa informe di informazioni dandogli un senso e una prospettiva. Questo è il compito di un agguerrito pool di data scientist, circa 40 persone, tutte molto giovani, fra ingegneri, fisici ed economisti addentro alla nuova disciplina degli "analytics". "Per ottenere risultati è necessario prendere decisioni veloci – spiega Claudio Nordio, chief risk officer di Illimity - occorre avere algoritmi potenti che siano in grado di dare risposte sull'opportunità di effettuare una certa operazione alla velocità della luce". Il tempo è denaro, solo che il tempo – nell'epoca dei bit – scorre sempre più rapido.

Ma la tecnologia non basta, "la competenza umana resta indispensabile", dice Fagioli che spiega come illimity non prenda in considerazione casi di aziende operanti in settori per i quali non possano contare su un Tutor, ovvero un esperto "che conosce la situazione e le prospettive del comparto, in genere un ex manager che in quel settore ha direttamente operato e di cui conosce quindi le dinamiche industriali. Alcuni sono interni – spiega Fagioli – con altri abbiamo invece dei contratti di consulenza".

L'operatività di Illimity non si ferma al credito difficile e all'assistenza alle piccole e medie imprese. Un altro comparto è quello dell'acquisto, da banche o operatori finanziari, di crediti in sofferenza nei confronti di aziende, i cosiddetti Corporate NPL (Non Performing Loan): si tratta di crediti che vengono venduti con forte sconto a operatori che si incaricano poi di recuperare quanto possibile. Chi li compra, in questo caso Illimity, cercherà di pagare il meno possibile a coloro che vogliono disfarsene e di recuperare il massimo possibile valorizzando gli asset sottostanti il credito. Anche in questa divisione, guidata da Andrea Clamer, si tratta di combinare competenze legali, immobiliari, fiscali con tecnologie avanzate in grado di processare enormi quantità di dati e informazioni.

Illimity, comunque, come ogni altra banca, ha bisogno di raccogliere risorse finanziarie per poterle trasformare in finanziamenti e investimenti. In buona parte ciò avverrà attraverso una banca digitale diretta che "non avrà nulla da invidiare alle banche di questo tipo più note sul mercato europeo" che servirà sia famiglie che imprese e sarà lanciata entro giugno. Carlo Panella, che ne è il responsabile, racconta che per progettare al meglio i servizi, è stata creata una community virtuale che conta già 11 mila iscritti e che si esprime sui servizi che la banca digitale di illimity

intende offrire. "La banca digitale diretta che stiamo definendo offrirà in modo semplice e trasparente servizi come quelli di pagamento e di assistenza alla gestione del proprio budget, oltre a conti correnti e deposito a condizioni competitive. Naturalmente sempre con il supporto delle tecnologie di ultima generazione. L'obiettivo è di arrivare a servire 200 mila clienti".

Così, anche i piccoli clienti che usano il conto corrente come uno strumento di pagamento e di deposito di fondi parteciperanno indirettamente, attraverso la piattaforma di Illimity, al finanziamento delle piccole e medie imprese italiane in difficoltà, ma con grandi prospettive di sviluppo. Aiutando così il Paese ad andare avanti.